



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

n. 1451 - Anno XXXI
10 settembre 2023

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it -
don.gi.maggioni@gmail.com - www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 10 SETTEMBRE 2023

II^a dopo IL MARTIRIO di S. GIOVANNI BATTISTA

L'amato da Dio

Tu sei l'amato, Signore Gesù,
sei colui che unisce il cielo e la terra.

La tua Parola dà senso alla nostra vita;
la tua Parola dà forza alla nostra fede.

Prendici per mano
e insegnaci ad ascoltare
la tua voce,
anche quando tutto
attorno a noi tace:
insegnaci, Signore Gesù,
a toccare Dio. Amen.



vita vangelo preghiera parole

CIAO DON CARLO -2

Ecco ancora alcuni dei tanti pensieri che esprimono con affetto e stima, parole di saluto a don Carlo. Non sono tutte ... e allora continuiamo a sentirlo vicino ...



Coro "Laudamus Domini"

Caro Don Carlo, tu hai fondato la corale, ci hai sempre seguiti con affetto ed interesse e il tuo appoggio non è mai mancato. Ed ora ti pensiamo insieme agli angeli ad ascoltare le armonie celesti e a contemplare la bontà infinita di Dio Padre. Grazie Don Carlo.

Gruppo Accoglienza Battesimale

Tante parole sono state dette e scritte in questi giorni e tante altre ne verranno, noi una solo vogliamo dirle: GRAZIE, grazie per averci tenuto a battesimo e grazie per l'insegnamento che ci ha dato in tutti questi anni a servizio della nostra Comunità!

Corpo musicale "Giuseppe Verdi"

Carissimo Don Carlo, ti ricorderemo sempre, come tu amavi dire...con 3 parole.

La prima è RICONOSCENZA, per averci sempre spronato ed incoraggiato a far meglio e per i tuoi aiuti spirituali e concreti. Inoltre, finchè hai potuto, sei sempre stato presente a tutti i nostri concerti ed anche da parte tua, ci hai sempre definito "dono per la Comunità".

La seconda parola è STIMA, perché entrambi capivamo il sacrificio effettuato per assolvere i nostri impegni. Infine, la terza parola è

AFFETTO, quello maturato tra noi, dopo tanti anni di proficua collaborazione.

Concludiamo con le parole tratte dal canto “Signore delle cime”, secondo noi particolarmente adatte a te, perché manifestano la Fede e la passione per i monti che costantemente hai sempre avuto: *“Dio del cielo, Signore delle cime, ti preghiamo affinché su nel Paradiso, Tu lo lasci andare per le tue montagne. Santa Maria, Signora delle neve, copri col tuo bianco e soffice mantello, il nostro amico, nostro fratello.”*

Centro d’ascolto Caritas

Caro don Carlo, raccontare, in poche righe, una vita insieme è veramente difficile. Abbiamo allora scelto di selezionare ed elencare poche parole. Quelle che, più di altre, ti appresentano e dicono tanto di te: fermezza, costanza, determinazione, senso del dovere, coraggio e generosità.

Forte e deciso nelle tue scelte, hai sempre guardato in faccia la realtà quasi volessi dire... eccomi qua, io non ho paura...E con il tuo sorriso, tra l’ironico e il provocatorio, e il tuo sguardo, estremamente dolce, nonostante potesse incenerire, ci richiamavi e ci invitavi a seguirti.

Ci saresti stato tu, lì, davanti a tutti. Il primo a mettersi in gioco.

La porta di casa tua era sempre aperta. E tu sempre pronto ad accogliere e ascoltare. Attento al prossimo, sei stato capace di tradurre in gesti forti e concreti il tuo essere vicino agli altri.

Il tuo esempio è stato e sarà continua ispirazione per il Centro di Ascolto Caritas di Sovico.

Ci mancheranno i tuoi consigli. Ci mancherà la tua saggezza.

Ci mancheranno i tuoi stimoli ad andare avanti per fare ancora di più e meglio. Ci mancherà guardarti negli occhi, e siamo pronti a camminare da soli e a continuare la nostra attività, mossi da un unico e grande intento: esserci per chi ha bisogno, pronti a cedere all’amore.

Queste parole, usate da don Ivano nel giorno in cui tutta Sovico si è raccolta per salutarti, da oggi, accompagneranno il nostro percorso e il nostro impegno che ci auguriamo possa essere continuo, sincero, incondizionato. Abbiamo, infatti, una certezza: sappiamo di potere sempre contare su di te.

Anni Verdi

L’Associazione Anni Verdi ricorda con affetto il caro Don Carlo per il suo operato svolto in tanti anni a fianco di tutte le associazioni della comunità Sovicese.

Associazione Anni Verdi - Il Direttivo

Le avventure di ENRICHETTO IL CHIRICHETTO

GRAZIE DON CARLO!



TI RICORDI, ENRICO?
QUI AVEVI CONTATO
FINO A 1000! E
POI ANCORA FINO
A 60!

LE MILLE EDIZIONI
DELLA VOCE DI SOVICO
ASSIEME AI 60 ANNI
DI SACERDOZIO!

"CARO DON CARLO, TU CONTI
TANTO PER NOI, NON PER
I TUOI GRANDI NUMERI, MA
PER IL TUO GRANDE CUORE!"

CHE
BELLOOO



E L'AVVENTURA PIÙ DIVERTENTE
È QUANDO ABBIAMO DECISO
DI FARE IL NOSTRO LIBRO
PER I SUOI 90 ANNI!

SI È VERO! CI SIAMO
INVENTATI IL CATALOGO
PREMI DELLA CURIA!

"CON DON CARLO CHE
AVEVA TROPPI PUNTI E
RISCHIAVA DI DIVENTARE
PAPA! HO ANCORA IL
CONTEGGIO..."



ADESSO CHE NON
C'È PIÙ... CHE
COSA FACCIAMO?

FACCIAMO QUELLO CHE DICEVA
LUI DEI NOSTRI CARI DEFUNTI:
**MANTENERNE VIVO IL RICORDO,
PREGARE CON LORO, TENERLI
NEL CUORE...**

VA BENE, FACCIAMO COSÌ.
TENIAMOLO NEL CUORE.
ANCHE QUESTA PICCOLA
COSA È **ETERNITA!**...

DOVE SARÀ IL NOSTRO CUORE, IL TUO CONTINUERÀ A BATTERE
GRAZIE DON CARLO!

I TUOI SOVICESI

- Pierluigi Sala (ex Sindaco)

DON CARLO E' TORNATO ALLA CASA DEL PADRE
UN RICORDO E UN RINGRAZIAMENTO PER L'EREDITA' CHE CI
LASCIA

Dei 47 anni trascorsi a Sovico da Don Carlo, ne ho passati quasi 15 di confronto istituzionale in qualità di Sindaco. Un confronto molto franco, concreto, a volte anche duro ma sempre con reciproco rispetto e stima e finalizzato a risolvere i problemi della comunità per conseguire il "bene comune".

Ma anche da semplice cittadino il rapporto è sempre stato molto intenso e proficuo. Sono sempre uscito arricchito dalle discussioni con lui, uomo di profonda cultura maturata con l'avidità lettura di libri sul pensiero religioso e sulle problematiche socio-politico ed economiche, con l'esperienza al collegio San Carlo di Milano e con l'esperienza diretta sul campo a Desio per affrontare, con le Acli, le problematiche politico-amministrative del tempo

Ma, partendo da questa premessa ci chiediamo: quali sono state le sue qualità? Quale eredità ci lascia?

Credo che non abbia avuto eguali nel riuscire a coniugare l'attenzione per la "comunità" con la "carità", il suo vero obiettivo sorretto da una profonda fede cristiana.

Abbiamo avuto, come Sindaco e Parroco, le stesse idee sul ruolo delle associazioni di volontariato nel paese sotto l'aspetto sociale e condiviso il concetto che una comunità educata alla solidarietà non può che portare ad affrontare nel modo giusto i bisogni e le povertà umane sotto l'aspetto materiale e spirituale. Per questo ha sempre seguito, con estrema attenzione, le associazioni locali operanti in diversi campi.

Ma Don Carlo è andato oltre, ha messo in campo l'impegno diretto, soprattutto nelle visite agli ammalati e, per dare concreto sviluppo al dettato del Cardinale Martini nell'ambito del programma "farsi prossimo", ha creato e costantemente seguito i gruppi Caritas che si occupano della "persona" e delle sue povertà.

Don Carlo non si è fermato ai problemi locali bensì ha guardato anche alle vere povertà lontane da noi, con l'aiuto concreto ai nostri Missionari, che ha riportato all'attenzione della comunità locale.

Insomma i bisogni dell'uomo, nella sua dimensione completa con l'accento "sulle povertà", sono stati al centro dell'impegno pastorale di Don Carlo nel quadro di una comunità cristiana, umana e solidale,

rispettosa della dignità della persona. Non solo parole ma atti concreti. Questo credo sia l'esempio che Don Carlo ci lascia. Di questo lo ringrazio anche a nome del nostro caro e compianto amico Giuliano Terruzzi che è stato sovente presente nel cammino citato.

- Cinema Nuovo



Difficile condensare in poche righe una vita, un'esperienza di condivisione e di impegno pratico.

Ci sforzeremo di sintetizzare come ci hai insegnato, in tre punti.

Primo: **ASCOLTO**

Già nel 1976, epoca del tuo arrivo a Sovico, ti sei posto in ascolto delle realtà parrocchiali esistenti

Secondo: **STIMOLO**

Da subito ci hai sollecitati ad intraprendere il recupero operativo della sala cinematografica Cinema Nuovo, che stava vivendo allora una fase critica e desolata. Allo stimolo hai fatto seguire subito fatti sostanziali: sostituzione dei vecchi proiettori ed avvio di iniziative concrete: ripresa del cineforum e proposta di film per il fine settimana

Terzo: **GUIDA DISCRETA**

Da quel giorno non hai mai smesso di seguirci, assecondandoci e promuovendo una gestione caratterizzata da cura degli ambienti e passione per migliorare sempre la struttura che ci avevi affidato.

Così il gruppo di volontari ha potuto progressivamente e, radicalmente ristrutturare la sala per offrire alla comunità un servizio sempre più in linea con la evoluzione dei tempi.

In questo solco, i sacerdoti che ti hanno seguito, hanno continuato sino ad oggi, ad esserci al fianco, consentendoci ulteriori crescite, di cui, a volte, ci stupiamo noi stessi.

Nel corso del nostro ultimo incontro, verso la fine di luglio, ti avevamo chiesto di partecipare alle prossima inaugurazione, prevista in autunno, per il completamento dei lavori.

E ci avevi assicurato che saresti stato certamente presente, anche perché ora è in funzione l'ascensore che consente l'accesso alla nuova seconda sala di proiezione. Non siamo arrivati in tempo...

Sarai comunque presente ... Ne siamo certi.

Enrico Redaelli

- Danil Galli

Caro Don Carlo, grazie per tutti questi anni passati insieme a noi, possiamo dire di avere avuto l'onore di conoscere una persona come te, solare, rispettosa e soprattutto un grande esempio per i più piccoli che servivano durante le tue celebrazioni del sabato sera durante la messa, quando ti vedevamo arrivare eravamo sempre pronti ad aiutarti e a chiederti come stavi, e la tua risposta era sempre la stessa, non cambiava mai "si tira avanti". Abbiamo potuto festeggiare insieme a te i tuoi 90 anni facendoti una sorpresa davanti a tutta la comunità e le autorità di Sovico. Ricordiamo anche il tuo 91esimo compleanno e da lì non ti abbiamo più visto celebrare la messa del sabato, ma eri a casa tua sulla poltrona a pregare e leggere tanti libri, da sempre la tua passione. Pochi giorni prima della tua scomparsa abbiamo saputo che le tue condizioni di salute erano gravi, abbiamo pregato tanto per te, e ti abbiamo sempre pensato.

Rimarrai per sempre nei cuori dei bambini, ragazzi che hai conosciuto durante le celebrazioni delle messe.

Rimarrai per sempre nel cuore di tutti i Sovicesi che ti hanno conosciuto e che ti hanno voluto bene.

Un saluto e un abbraccio forte dai tuoi Chierichetti e Cerimonieri della parrocchia di Sovico.

- A.S.D.O. GSO Sovico

Il gruppo sportivo oratoriano ringrazia Dio per il dono di don Carlo.

Se una persona è rimpianta da tante persone significa che ha lasciato qualcosa nella sua vita.

In questi giorni molte persone hanno rimpianto la sua scomparsa, questo dimostra che la sua vita ha portato frutto, che i talenti che gli sono stati donati da Dio, non sono stati nascosti sottoterra, ma sono stati valorizzati non solo per sé, ma anche per gli altri.

Abbiamo raccolto i pensieri di alcuni atleti e dirigenti del nostro gruppo e li abbiamo riassunti (come è sempre stato il suo fare) in tre punti che corrispondono alle sue caratteristiche principali:

Autorevolezza. Tutti lo rispettavano e a volte lo temevano. Essendo il parroco, doveva essere esempio costruttivo e concreto, anche e soprattutto nelle decisioni che doveva prendere e nei rapporti con le altre persone. Il suo ruolo non poteva non richiedere questa caratteristica. Ancora oggi, nessuno osava dargli del "tu".

Grande ascoltatore. In qualsiasi momento della giornata era pronto ad accogliere e ascoltare gli altri. Non era un ascolto fine a sé stesso, era una spalla per gli altri. Sapeva anche capire quali erano i veri bisogni della persona che chiedeva di essere ascoltata. A volte chiudeva le conversazioni di alcune persone perché sapeva comprendere che non era un'esigenza urgente, ma quando la difficoltà era reale e concreta, non perdeva tempo in tante parole e si metteva in ascolto. Capitava anche quando andava a benedire le case delle famiglie: quando una persona apriva il suo cuore e chiedeva di essere ascoltata, don Carlo non si tirava indietro, chiedeva ai due chierichetti di accostarsi in un'altra stanza o fuori di casa e si metteva in ascolto di questa persona cercando di dare un sostegno immediato per poi approfondire insieme il mattino seguente o nei giorni successivi. Anche prima dei funerali, al termine del rosario serale, non perdeva occasione di parlare con i familiari, di conoscere la persona anche dalle testimonianze di chi ha avuto accanto e non solo per quello che conosceva di quella persona. Anche negli ultimi anni post covid, nonostante fosse chiuso in casa, la sua porta è sempre stata aperta per gli altri. Sino all'ultimo momento, è stato presente e pronto per ascoltare gli altri.

Carità. Beh non si può non ricordare quanto ha fatto per la Caritas, per il gruppo amicizia, per le missioni di Padre Ezio e degli altri missionari di Sovico e degli altri paesi. Inoltre, da quando la nostra comunità ha ricevuto in preziosi servizi degli studenti del PiME, don Carlo non si è lasciato sfuggire l'occasione di essere un aiuto e una guida per loro. Ha sempre avuto un occhio di riguardo nei confronti dei bisognosi a partire dai nostri concittadini sovicesi e anche attraverso donazioni ad associazioni del nostro territorio perché ha sempre tenuto a cuore le attività che vengono svolte.

Da sportivi vogliamo anche ricordarlo come scalatore delle sue amate montagne (sempre presente alla S. Messa del gruppo Alpini del quale faceva orgogliosamente parte) e lo ricordiamo come appassionato della musica (sempre affezionato al gruppo bandistico G. Verdi di Sovico). Infine, ricordiamo che da bambino anche lui giocava a calcio e ci ha spesso raccontato che il suo ruolo era il terzino e nel difendere non si è mai tirato indietro anche a costo di dare qualche calcio sugli stinchi dell'avversario. In fin dei conti, anche nella vita da sacerdote, ha sempre svolto il suo incarico fermo nella fede, pronto ad accogliere il prossimo, a difenderlo anche se doveva scontrarsi con i suoi superiori o con le autorità.

Grazie Don Carlo! Il tuo incarico non è finito: ora sarai il nostro angelo custode che veglia e ci aiuta.

- **L'ALBERO APS ETS**
(Associazione di Promozione Sociale-Ente del Terzo Settore)

L'ALBERO SALUTA E RINGRAZIA DON CARLO PER LA SUA CONVINTA E CONTINUA PRESENZA E SUPPORTO.

Estate 1987, nasce ufficialmente L'associazione L'ALBERO con le manifestazioni di rito: Santa Messa, pranzo conviviale e foto di Gruppo con Mario Resnati, gli Alpini, il Sindaco e ci sei anche tu, Don Carlo, la folta chioma appena spruzzata di bianco, la bella persona eretta.

Quella foto segna la data, il primo passo d'inizio di una lunga strada percorsa da "L'Albero". In quella occasione, insieme agli Alpini e al Sindaco manifestavi la tua adesione al nostro progetto e la volontà di affiancarci e sostenerci.

Per tanti anni sei stato membro del collegio dei Probiviri, diventando socio onorario della nostra associazione, contribuendo ad aumentarne il prestigio.

Potevamo contare sempre su di te.

Ora che sei tornato alla casa del Padre continua ancora ad essere con noi.



Martedì 19 Settembre alle ore 21.00

In concomitanza con l'anniversario della sua ordinazione sacerdotale e a quasi un mese dalla sua morte celebreremo la S. Messa in suffragio di don Carlo nella chiesa Parrocchiale.

Per prepararci alla XVI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO
DEI VESCOVI → 1^a SESSIONE * OTTOBRE 2023

“PER UNA CHIESA SINODALE:
COMUNIONE, PARTECIPAZIONE E MISSIONE”.

Continua il nostro cammino per prepararci al prossimo Sinodo dei Vescovi, fortemente voluto da Papa Francesco. Il tema è noto: “Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione”.

Ci accompagneranno in questi mesi le riflessioni di don Armando Matteo, docente di Teologia fondamentale e segretario per la Sezione Dottrinale del Dicastero per la Dottrina della Fede.

Opzione Francesco. Per una nuova immagine del cristianesimo futuro.

8/ TRASMISSIONE della Fede - di Armando Matteo

Vi è un passaggio dell'*Evangelii gaudium* di papa Francesco che ad avviso di chi scrive non è stato ancora sufficientemente meditato da parte dei credenti e di moltissimi dei loro pastori, e che offre una descrizione limpida di ciò che tocca al cristianesimo occidentale al termine della cristianità.

Ecco il testo:

«Nemmeno possiamo ignorare che, negli ultimi decenni, si è prodotta una rottura nella trasmissione generazionale della fede cristiana nel popolo cattolico. È innegabile che molti si sentono delusi e cessano di identificarsi con la tradizione cattolica, che aumentano i genitori che non battezzano i figli e non insegnano loro a pregare, e che c'è un certo esodo verso altre comunità di fede. Alcune cause di questa rottura sono: la mancanza di spazi di dialogo in famiglia, l'influsso dei mezzi di comunicazione, il soggettivismo relativista, il consumismo sfrenato che stimola il mercato, la mancanza di accompagnamento pastorale dei più poveri, l'assenza di un'accoglienza cordiale nelle nostre istituzioni e la



nostra difficoltà di ricreare l'adesione mistica della fede in uno scenario religioso plurale» (70).

Mai come in questo caso – e al più alto livello di magistero – era stato riconosciuto il fenomeno **della rottura nella trasmissione generazionale della fede cristiana**. Da diversi decenni si discute a proposito delle fatiche che le comunità cattoliche incontrano sul terreno dell'iniziazione cristiana di più piccoli, quasi sempre senza giungere a un qualche punto di vera svolta. E la ragione è presto detta: in quelle infinite discussioni non si ha il coraggio di avvicinarsi alle ragioni ultime di quelle fatiche.

Un cristianesimo da ri-tradurre

In verità, la comunità credente non riesce più a fare nuovi cristiani e nuove cristiane, semplicemente perché essa presuppone come attiva, all'interno delle famiglie cristiane, la trasmissione della fede ai rappresentanti delle nuove generazioni. E continua a fare quello che ha sempre fatto, con più o meno piccoli aggiustamenti.

Ma è proprio il decisivo indirizzamento dei ragazzi all'esperienza della trascendenza, da parte dei genitori, che non è ci più dato. Papa Francesco lo dice chiaramente: oggi sono molti i genitori che non fanno più battezzare i figli, quelli che non insegnano a pregare e quelli che semplicemente non si identificano più con la tradizione cattolica.

Proprio qui raggiungiamo, in presa diretta, cosa significa prendere atto della «fine della cristianità»: significa prendere atto che la popolazione adulta – quella alla quale appartengono i genitori – è quasi del tutto uscita dall'orbita del cristianesimo. Almeno da quella *traduzione pastorale* del cristianesimo che è stata immaginata e pensata nei tempi passati, prima cioè di quel cambiamento d'epoca – cui costantemente richiama l'Opzione Francesco – che ha radicalmente trasformato l'Occidente da valle di lacrime nell'attuale terra del benessere.

Prendere sul serio l'annuncio della fine della cristianità comporta pertanto un impegno preciso: riconoscere che è tempo di operare una traduzione pastorale nuova del cristianesimo.

APPUNTAMENTI E PROPOSTE ... *Notizie parrocchiali*

DOMENICA 10 Settembre - Il^ dopo il Martirio del precursore

Nel pomeriggio riapre l'oratorio

Martedì 12 settembre - Nome di Maria

Giovedì 14 settembre - Esaltazione della S. Croce

Venerdì 15 settembre - S. Maria Addolorata

Sabato 16 settembre -

ore 9.00-10.00 e ore 15.00-18.00: SS. Confessioni (presente Padre Franco)

DOMENICA 17 settembre - III[^] dopo il Martirio del precursore

SEGRETERIA PARROCCHIALE

tel. segreteria parr.: 039 2013242

- e-mail: parrocchiadisovico@libero.it

- **orari:** da lunedì a sabato dalle ore 9,00 alle ore 11,00
martedì e mercoledì dalle 17,00 alle 19,00

SEGRETERIA ORATORIANA

tel. segreteria ORATORIO: 039 2011847

- e-mail: parrocchiadisovico@gmail.com

“GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA”

Ogni settimana pubblichiamo le entrate ordinarie. Vi invitiamo a porre le proprie offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa.

Il riepilogo si riferisce alla settimana appena trascorsa.

Offerte Messe feriali €195,15 - Offerte Lumini € 605,67

Offerte domenicali (domenica 3 settembre) **€ 1002,30**

Offerte in segreteria (battesimi, funerali, varie) **€1140,00**

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.

Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE - SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938

BANCA INTESA - Filiale di Albate



“PER RIFLETTERE ... omelie dalla GMG di Lisbona”

**SANTA MESSA PER LA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ
OMELIA DEL SANTO PADRE**

“Parque Tejo” (Lisbona)

Festa della Trasfigurazione del Signore, Domenica, 6 agosto 2023

«Signore, è bello per noi essere qui!» (Mt 17,4). Queste parole, che disse l’apostolo Pietro a Gesù sul monte della Trasfigurazione, vogliamo farle anche nostre dopo questi giorni intensi. È bello quanto stiamo sperimentando con Gesù, ciò che abbiamo vissuto insieme, ed è bello come abbiamo pregato, con tanta gioia del cuore. Allora possiamo chiederci: cosa portiamo con noi ritornando alla vita quotidiana?

Vorrei rispondere a questo interrogativo con tre verbi, seguendo il Vangelo che abbiamo ascoltato. Che cosa portiamo? *Brillare, ascoltare, non temere*. Che cosa portiamo con noi? Rispondo con queste tre parole: *brillare, ascoltare e non temere*.

La prima: *brillare*. Gesù si trasfigura. Il Vangelo dice: «Il suo volto brillò come il sole» (Mt 17,2). Egli aveva da poco annunciato la sua passione e la morte di croce, frantumando così l’immagine di un Messia potente, mondano, e deludendo le attese dei discepoli. Ora, per aiutarli ad accogliere il progetto d’amore di Dio su ciascuno di noi, Gesù prende tre di loro, Pietro, Giacomo e Giovanni, li conduce sul monte e si trasfigura. E questo “bagno di luce” li prepara alla notte della passione.

Amici, cari giovani, anche oggi noi abbiamo bisogno di un po’ di luce, di un lampo di luce che sia speranza per affrontare tante oscurità che ci



assalgono nella vita, tante sconfitte quotidiane, per affrontarle con la luce della risurrezione di Gesù. Perché Lui è la luce che non tramonta, è la luce che brilla anche nella notte. «Il nostro Dio ha fatto brillare i nostri occhi», dice il sacerdote Esdra (*Esd* 9,8). Il nostro Dio illumina.



illumina la nostra mente, illumina il nostro desiderio di fare qualcosa nella vita. Sempre con la luce del Signore.

Ma vorrei dirvi che non diventiamo luminosi quando ci mettiamo sotto i riflettori, no, questo abbaglia. Non diventiamo luminosi. Non diventiamo luminosi quando esibiamo un'immagine perfetta, ben ordinata, ben rifinita, no; e neanche se ci sentiamo forti e vincenti, forti e vincenti, ma non luminosi. Noi diventiamo luminosi, brilliamo quando, accogliendo Gesù, impariamo ad amare come Lui. Amare come Gesù: questo ci rende luminosi, questo ci porta a fare opere di amore. Non t'ingannare, amica, amico, diventerai luce il giorno in cui farai opere di amore. Ma quando, invece di fare opere di amore verso gli altri, guardi a te stesso, come un egoista, lì la luce si spegne.

Il secondo verbo è *ascoltare*. Sul monte, una nube luminosa copre i discepoli. E questa nube, dalla quale parla il Padre, che cosa dice? «Ascoltatelo», «questi è il Figlio mio prediletto, ascoltatelo» (*Mt* 17,5). È tutto qui: tutto quello che c'è da fare nella vita sta in questa parola: *ascoltatelo*. Ascoltare Gesù. Tutto il segreto sta qui. Ascolta che cosa ti dice Gesù. «Io non so cosa mi dice». Prendi il Vangelo e leggi quello che dice Gesù, quello che dice al tuo cuore. Perché Lui ha parole di vita eterna per noi, Lui rivela che Dio è Padre, è amore. Lui ci indica il cammino dell'amore. Ascolta Gesù. Perché noi, anche se con buona volontà, ci mettiamo su strade che sembrano di amore, ma in definitiva sono egoismi mascherati da amore. State attenti agli egoismi mascherati da amore! Ascoltalo, perché Lui ti dirà qual è il cammino dell'amore. Ascoltalo.

Brillare è la prima parola, siate luminosi; ascoltare, per non sbagliare strada; e infine la terza parola: *non avere paura*. Non abbiate paura. Una parola che nella Bibbia si ripete tanto, nei Vangeli: “non abbiate paura”. Queste furono le ultime parole che nel momento della Trasfigurazione Gesù disse ai discepoli: «Non temete» (Mt 17,7).

A voi giovani che avete vissuto questa gioia – stavo per dire questa gloria, e in effetti una specie di gloria lo è, questo nostro incontro –; a voi che coltivate sogni grandi ma spesso offuscati dal timore di non vederli realizzati; a voi che a volte pensate di non farcela – un po’ di pessimismo ci assale a volte –; a voi, giovani, tentati in questo tempo di scoraggiarvi, di giudicarvi forse inadeguati o di nascondere il dolore mascherandolo con un sorriso; a voi, giovani, che volete cambiare il mondo – ed è un bene che vogliate cambiare il mondo – e che volete lottare per la giustizia e la pace; a voi, giovani, che ci mettete impegno e fantasia nella vita, ma vi sembra che non bastino; a voi, giovani, di cui la Chiesa e il mondo hanno bisogno come la terra della pioggia; a voi, giovani, che siete il presente e il futuro; sì, proprio a voi, giovani, Gesù oggi dice: “Non temete!”, “Non abbiate paura!”.

In un piccolo silenzio, ognuno ripeta a sé stesso, nel proprio cuore, queste parole: “Non abbiate paura”.

Cari giovani, vorrei guardare negli occhi ciascuno di voi e dirvi: non temete, non abbiate paura. Di più, vi dico una cosa molto bella. Non sono più io, è Gesù stesso che vi guarda ora, vi guarda, Lui che vi conosce, conosce il cuore di ognuno di voi, conosce la vita di ognuno di voi, conosce le gioie, conosce le tristezze, i successi e i fallimenti, conosce il vostro cuore. E oggi Lui dice a voi, qui, a Lisbona, in questa Giornata Mondiale della Gioventù: “Non temete, non temete, coraggio, non abbiate paura!”.



GIORNI E ORARI

CATECHESI COMUNITA' PASTORALE: ANNO 2023-2024



SOVICO: dalle 16,45 alle 18,00:

- * LUNEDI': 2 ^ elem da fine ottobre. * MERCOLEDI': 3 ^ elem.
- * GIOVEDI': 5 ^ elem.
- * VENERDI': + PRE-ADO: * ore 17,15 -18,15: 1 ^ media
* ore 18,30 -19,30: 2 ^ e 3 ^ media + ADOLESCENTI: * ore 21,00
- * SABATO dalle 9,45 – alle 11,00: 4 ^ elem.

BIASSONO: dalle ore 17,00 alle 18,00:

- * LUNEDI': 4 ^ elem. * MARTEDI': 5 ^ elem.
- * MERCOLEDI': 2 ^ elem. (inizio Mese di Novembre)
- * GIOVEDI': 3 ^ elem.
- * VENERDI': + PRE-ADO: * ore 17 – 18: 1 ^ media
* ore 18,30 -19,30: 2 ^ e 3 ^ media. + ADOLESCENTI: * ore 21,00

MACHERIO: dalle ore 16,45 alle 18,15:

- * LUNEDI': 3 ^ elem. * MERCOLEDI': 4 ^ elem.
- * GIOVEDI': 5 ^ elem.
- * VENERDI': + PRE-ADO A BIASSONO E SOVICO:
- * VENERDI': + ADOLESCENTI A BIASSONO E SOVICO: * ore 21,00

PER TUTTA LA COMUNITA' PASTORALE

- * 18/19enni: MERCOLEDI' ore 21,00 a BIASSONO.
- * PER GLI ADULTI IN AVVENTO E QUARESIMA.

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI 2023

Domenica 1 ottobre	ore 15.30
Domenica 5 novembre	ore 15.30
Domenica 3 dicembre	ore 15.00





INIZIAZIONE CRISTIANA

ANNO PASTORALE 2023-2024



Oratorio S. Giuseppe - Parrocchia Cristo Re

Con Te, figli! - primo anno - 2[^] elem.

Lunedì dalle ore 16.45 alle ore 17.50 con cadenza
quindicinale (da fine ottobre)



Con te, discepoli! -secondo anno- 3[^] el.

Mercoledì dalle ore 16.45 al e ore 17.50 con cadenza
quindicinale (inizio ottobre)



Con Te, amici! - terzo anno - 4[^] elem.

Sabato dalle ore 9.45 alle ore 11.00 con cadenza
quindicinale (inizio ottobre)



Con Te, cristiani! - quarto anno - 5[^] el.

Giovedì dalle ore 16.45 alle ore 17.50 con cadenza
settimanale (inizio ottobre)

SEGRETERIA ORATORIO

ORARIO → mercoledì, giovedì, venerdì (da fine ottobre
anche il lunedì) dalle 16.45 alle 18.00

- Piazza Arturo Riva 2- 20845 Sovico

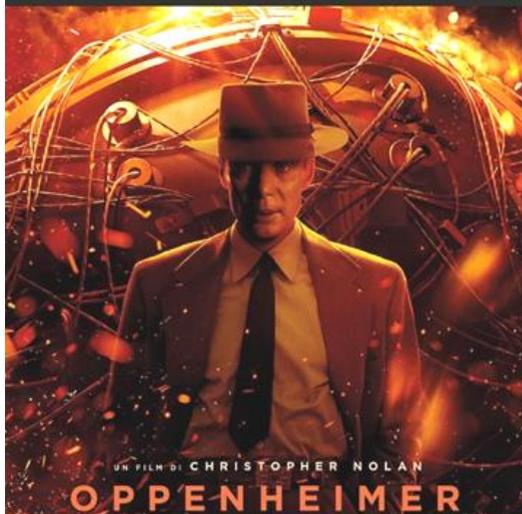
Telefono 039 2011847 (solo negli orari di apertura della segreteria)

- e-mail parrocchiadisovico@gmail.com

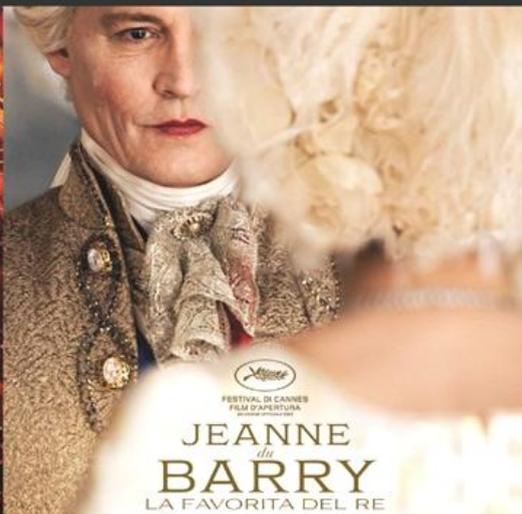
NUOVO
CINEMA
SOVICO

2 2
4 4
SALA

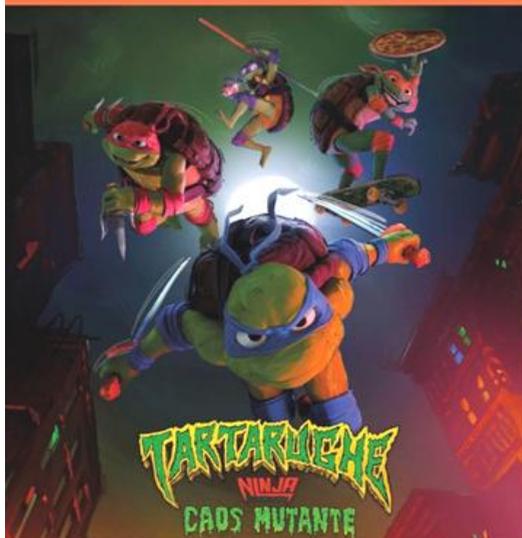
f Via Baracca, 24 • tel. 039.2014667
t www.cinemasovico.it
g+ info@cinemasovico.it



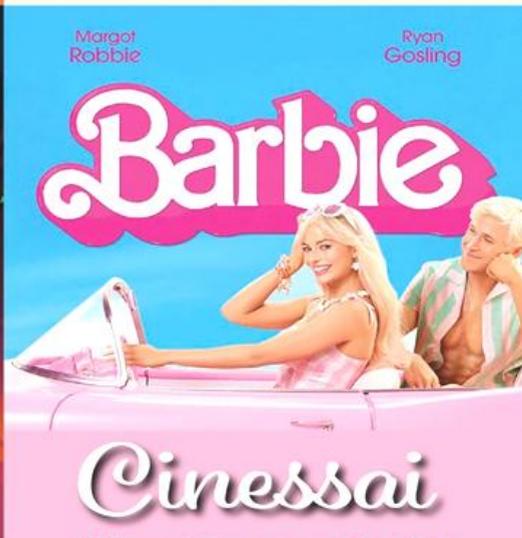
Ven 8 Sett. ore 21.15
Sab 9 ore 21.15
Dom 10 ore 17.00 | 21.15
Lun 11 ore 21.15



Ven 8 Sett. ore 21.00
Sab 9 ore 17.00 | 21.00
Dom 10 ore 21.00
Lun 11 ore 21.00



Sab 9 ore 17.15
Dom 10 ore 17.15



Mar 12 ore 21.15
Mer 13 ore 21.15

VILLE Aperte 2023 - Viaggio NELLA Storia



Anche quest'anno vi aspettiamo per Ville Aperte quando potremo accompagnarvi alla scoperta dei tanti tesori racchiusi e nascosti, ma non troppo, nella nostra chiesa. Abbiamo scovato nuove sorprese celate nelle tele, nuove curiosità inedite sulla storia e l'architettura. Faremo un bel viaggio nel tempo partendo dal IV secolo, dalle antiche radici della Chiesa Vecchia per attraversare i secoli percorrendo le vie dell'arte racchiusi nei tanti

tesori conservati nella chiesa nuova. Ed abbiamo anche delle sorprese: un'opera d'arte che pochissimi hanno visto in passato e rare testimonianze relative all'edificazione della Chiesa Nuova. Anche chi avesse già partecipato alle visite guidate negli anni scorsi

troverà tanti momenti emozionanti e scoprirà cose che sono sempre state lì e non ha mai visto perché troppo spesso i posti che amiamo, come la nostra Chiesa, li guardiamo, ma non li vediamo.

Quindi cosa aspettate?

Venite a scoprire con noi queste meraviglie **sabato 16 e domenica 17 settembre**. Vi accompagneremo anche in una passeggiata *“lungo il Lambro alla scoperta della roggia del principe”* itinerario storico paesaggistico che vi racconterà storie dimenticate di luoghi conosciuti.

Date ed orari anche per Visite guidate:

Sabato 16 settembre: ore 10,00 - 11,00 - 14,30 - 15,30

Domenica 17 settembre: ore 14,30 - 15,30

Itinerario lungo il Lambro: 16/7 e 17/7 ore 14,30 -15,30

Costo €5,- per famiglie di 3 o più persone € 10,-

L'incasso sarà devoluto alla Parrocchia